

Platform economy e contrasto alla povertà nel lavoro

Progetto di ricerca e piano di attività

La ricerca si inserisce nel contesto di un progetto PRIN (WORKING POOR N.E.E.D.S.: New Equity, Decent work and Skills) dedicato al lavoro povero; in particolare, nella parte del progetto dedicata alle politiche di contrasto a tale fenomeno attuate dal legislatore e dalle parti sociali.

La ricerca muoverà da due elementi di contesto.

1. La povertà nel lavoro è un problema che ha assunto negli anni dimensioni rilevanti, atteso che la partecipazione attiva al mercato del lavoro (cioè il fatto di lavorare per un certo periodo di settimane nel corso dell'anno) può non essere più sufficiente, specie in alcuni settori dell'economia, a condurre un'esistenza dignitosa e non in stato di indigenza. Il fenomeno è ormai diffuso in modo trasversale nel mercato del lavoro, interessando, ben oltre l'area del lavoro tradizionalmente considerato "precario" e "vulnerabile", in cui esso è stato originariamente registrato ed assume proporzioni allarmanti, anche lavoratrici e lavoratori titolari di rapporti di lavoro subordinato "standard", cioè a tempo pieno e indeterminato.

2. Lo sviluppo impetuoso di nuove tecnologie ed i processi di digitalizzazione e informatizzazione hanno avuto e continuano ad avere un impatto profondo, oltre che sull'organizzazione sociale nel suo complesso, sull'economia e sul mercato del lavoro, sotto il profilo dell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, della qualificazione dei rapporti di lavoro, del trattamento economico, del rispetto della *privacy* ed altro ancora; all'apertura di nuovi mercati ed alla creazione di opportunità occupazionali non necessariamente è seguita l'applicazione della legislazione protettiva e della contrattazione collettiva, con il rischio di creare rilevanti vuoti di tutela.

In particolare, il programma di ricerca è volto ad indagare le possibili connessioni tra il fenomeno del lavoro povero ed i lavori che consistono nello svolgimento di attività per siti web, applicazioni per smartphone e, più in generale, piattaforme digitali; il caso dei *riders* del *food delivery* è paradigmatico, ma non è il solo da prendere in considerazione.

Il progetto di ricerca avrà durata di 18 mesi e si articolerà in tre fasi:

I FASE – 6 mesi: raccolta e analisi della normativa vigente e individuazione della giurisprudenza e della dottrina rilevanti per la ricerca.

II FASE – 6 mesi: raccolta e analisi della contrattazione collettiva in materia ed in generale di documentazione relativa al ruolo delle parti sociali.

III FASE – 6 mesi: riflessione critica ed elaborazione dei risultati.